Anno V· — Lunedì 5 Dicembre 1881 — N. 289

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 19.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto pei Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della *Patria del Friuli* dalla benevolenza de' concittadini e comprovinciali, apre l' associazione pel nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una *bolletta* stampata con firma dell' Amministrazione.

Udine, 4 dicembre.

Era corsa voce — e la notizia proveniva da fonte inglese — che Ignatieff e Giers avessero ad allontanarsi dalla politica russa. Se non che tale voce pare non vera, stando a telegrammi da Parigi. Ad ogni modo, la notizia aveva sollevato grande rumore nel mondo politico, perchè pareva ciò un atto di resipiscenza della Russia, con cui stornare alquanto lo indirizzo troppo panslavistico attribuito a' suoi attuali governanti.

Vero è che le condizioni politiche d' Europa non sembrano troppo confermare questa supposizione; perchè nelle ostilità della Rumenia contro l'Austria, ne' malumori fra Turchia e Grecia, nel risorgimento della Lega albanese non è chi non veda l'oculato procedere di quella politica russa intenta sempre a creare nuove difficoltà intorno all'Austria ed alla Turchia, per viemmeglio estendere l' influenza sua sulle popolazioni slave della penisola balcanica.

E secondo la *Politische Correspondenz*, le *disposizioni* degli Stati frontisti dell'Austria accennano a diffidenza, fors'anco ad inimicizia contro lo Stato nostro vicino; per cui non sono forse lontani dal vero quelli che dubitano possa in avvenire non lontano insorgere qualche inattesa e non supponibile complicazione.

Sfortunata l' Europa, la cui Diplomazia assecura sempre di lavorar per la pace e che si vede tuttogiorno in pericolo di nuove guerre !... Sfortunata, perchè le condizioni dei popoli forse mai come adesso si presentarono gravi e non mai certamente si poteron notare tanti sintomi d' irrequietezza e di malcontento, cagionato specialmente dalla coscienza delle miserie economiche e dalle aspirazioni verso uno stato più conforme a' bisogni de' singoli componenti la società.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. (*Seduta del 3 dicembre*).

La seduta è aperta alle ore 2.20 colle solite formalità.

Si procede allo scrutinio segreto sui progetti discussi ieri, e si lasciano le urne aperte.

Baratieri presenta la relazione sul progetto per la leva marittima.

Si passa a discutere il progetto sul riordinamento del Genio Civile.

Mantellini parla dell' ordinamento dei lavori pubblici in generale, esponendo considerazioni e critiche su diverse diverse disposizioni.

Ruspoli pronunzia un lungo discorso, censurando molti punti del progettato riordinamento, in specie su ciò che riguarda il personale.

Lugli combatte la proposta Mantellini, e risponde alle osservazioni dell' on. Ruspoli, le quali giudica inopportune.

Cavalletto accetta la Legge, salvo qualche modificazione, e non è nemmeno contrario all' aggiunta Mantellini, diretta ad armare il governo contro le influenze degli appaltatori e degli speculatori.

Peruzzi segnala alcune riforme riguardo al movimento del personale tecnico.

Farini, presidente, annunzia il risultato dello scrutinio segreto sui progetti discussi ieri, che risultano approvati.

Martellini insiste nella sua proposta, difendendola dagli appunti dell' onorevole Lugli.

Lugli mantiene le critiche fatte.

Ruspoli difende anche egli le sue osservazioni contro le critiche dell' onorevole Lugli.

Marchiori, relatore, rende ragione delle modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto ministeriale, e risponde partitamente ai singoli oratori.

La seduta è sciolta a ore 5.40.

(*Seduta del 4 dicembre*).

L' ordine del giorno reca : discussione sulla riforma del regolamento della Camera.

Sandonato opina che convenga rinviarle ad altra seduta da fissarsi dal Presidente.

Maurigi presidente della Commissione fa notare che le modificazioni proposte tendono a correggere i principali inconvenienti riscontrati nel regolamento attuale.

Del Zio prega la Camera ad intraprendere la discussione.

Cavalletto non vede l' urgenza di riforme in proposito. Propone si sospenda ogni discussiene, anche in vista della prossima formazione della nuova Camera.

Sorrentino fa invece istanza si passi alla discussione.

Lazzaro avverte che, qualora la Camera intenda discutere il regolamento, egli riservasi di sollevare una questione principalissima quale è quella della conservazione o no del sistema degli Uffizi.

Parlano ancora Chiaves, Massari, Ercole, Gorla e Depretis, alcuni contro, altri in favore della sospensiva, ch' è respinta.

Prendonsi a discutere i singoli articoli.

I primi tre articoli (le disposizioni generali) dopo controversia cui prendono parte Sandonato, Maurigi, Romeo, Nocito, Indelli, Minghetti, Crispi e Depretis, sono approvati con emendamento di Indelli diretto a stabilire che i deputati, siano eletti nelle elezioni generali o nelle suppletive, pel solo fatto della elezione entrano immediatamente nell' esercizio delle loro funzioni dopo dato il giuramento.

Approvansi poi gli altri articoli relativi al seggio della Camera, alle attribuzioni dei membri della presidenza, e per proposta di Morana se ne sopprimono o sospendonsi alcuni di essi.

Il seguito della discussione rinviasi a tornata da fissarsi dal Presidente, dopo i bilanci.

Levossi la seduta ad ore 5.25.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 2 dicembre contiene :

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

2. R. decreto 24 settembre che approva il nuovo regolamento stradale per la provincia di Udine.

— Corre voce che in seguito a quanto ebbe a dire Ferrero nella Camera, parecchi deputati ufficiali della milizia territoriale vogliano dare le proprie dimissioni.

— Il Governo ha seri motivi per credere che le canonizzazioni siano un pretesto pel Vaticano onde offrire nuovi motivi alle solite dimostrazioni e disordini.

Pare che nella riunione dei vescovi debbasi fare al papa una nuova protesta per la rivendicazione del poter temporale.

— Nell' ultima seduta della Camera volevasi da qualche deputato interpellare il Ministero a proposito delle dichiarazioni che in uno dei suoi violenti discorsi al Rechstag avrebbe fatto Bismarck — dichiarazioni risguardanti l'Italia, e che produssero nei nostri circoli politici il più vivo disgusto.

L' on. Depretis promise in forma privata che il ministro degli esteri darà lunedì gli schiarimenti desiderati.

— Corre voce che a prefetto di Venezia verrebbe nominato il senatore Corpero.

— A quanto annuncia l' *Esercito* pare che alle maggiori spese militari si voglia supplire con una operazione sui beni demaniali e colla vendita delle obbligazioni ecclesiastiche.

— L'armatore Lavarello, fondatore della compagnia omonima, è morto il 2 corr. in Genova, colpito da appoplesia.

NOTIZIE ESTERE

La minoranza del Senato francese emanò un manifesto agli elettori contro la revisione.

— Challemel-Lacour, ambasciatore a Londra, processerà Rochefort in sede civile, chiedendo una indennità di venti mila franchi.

— Alla domanda del console inglese Malet quale contegno egli dovrebbe assumere rimpetto all' agitazione militare in Egitto, lord Granville rispose essere questo un affare interno di quel paese in cui l' Inghilterra non poteva immischiarsi.

— Un dispaccio da Vienna sull' accomodamento conchiuso col Montenegro affinchè chiuda la frontiera verso la Dalmazia e la Erzegovina, annunzia che i forti Zappa e Castravecchio vennero rinforzati.

— Il *Journal de Paris* smentisce che Campenon ha intenzione di richiamare le truppe dalla Tunisia.

— Il Governo inglese tenterebbe un compromesso tra l' Austria e la Rumenia nella questione danubiana.

— Si assicura che l' attentato contro Teherewin è stato un errore: il colpo era destinato ad Ignatieff.

Alle Bocche di Cattaro non avvenne ancora nessun atto di ostilità. Le truppe sono ripartite tra i forti e i paesi della costa.

— Il barone Jovanovic sta trattando cogli insorti. Il Montenegro ha promesso di stabilire un cordone militare al confine. Continuano i trasporti di munizioni.

Dalla Provincia

Appunti.

Cividale, 2 dicembre.

Troppo onore che il Presidente della Società ginnastica cividalese si curi di smentire certe allusioni fatte per incidente nella mia Corrispondenza dell'ultimo martedì.

Io, però, non voglio dimostrarmi meno educato, e gli rispondo, non già per far dell' ironia e dello spirito, come dice lui; ma, giacchè lo trovo tanto gentile, per domandargli altri schiarimenti.

Lo ringrazio anzitutto della premura che si fece richiamandomi dei punti dello Statuto sociale. Del resto, fatica inutile. Si figuri, lo so a memoria io lo Statuto. Tant' è vero che posso subito citargli un periodo dell'art. 17: « il Cassiere *presenta* trimestralmente *e ad ogni richiesta del Presidente lo stato di Cassa da affiggersi nelle sale della Società* ».

E com' è, signor Presidente, che io vidi affisso soltanto quello di luglio? (Poichè quest' anno fu presentato e Preventivo e Consuntivo agli ultimi di luglio, anzichè avanti il 10 giugno, come di dovere). E sì che d'allora lo stato di cassa deve aver subito non leggere modificazioni ! Ah, ma forse Ella avrà creduto superfluo il render conto di una cassa vuota, e tanto meno dei debiti, che sfortunatamente non hanno relazione con essa !

Pel pagamento di questi, si erano preventivati dei proventi straordinari; ma a tutt'oggi non si ha pensato al modo di realizzarli, bensì a far debiti nuovi. Si vestirono 50 allievi dell'uniforme sociale, e perciò un importo di 6 o 700 lire (il signor Presidente vorrà rettificare questa somma, che io non conosco precisa) aggrava una passività preesistente non minore, e per ammortizzare la quale, si confida in qualche sussidio sopranaturale.

Su ciò ho pure un dubbio che vorrei chiarito, ed è, se veramente il Consiglio d' amministrazione poteva, senza propria responsabilità, deliberare un tal debito, non domandando la preventiva approvazione dell'Assemblea. Manco male se si avesse invece, con altrettanto rischio, provveduto a fornire la Palestra ginnastica di tanti attrezzi, di cui abbisogna. Gli allievi certo ne avrebbero avuto più piacere, od almeno più vantaggio. Ma ai tempi che corrono, è l'abito che fa il monaco, e l'apparenza lusinga molto l'ambizione.

Di tali atti arbitrarii del Consiglio havvene più d' uno. Tanto per dire, le cariche di Direttori del Gabinetto di lettura e della Palestra, alle quali non accenna lo Statuto, non vennero ancora passate in Assemblea, nè si può sapere se tali elezioni sono di pertinenza del Consiglio.

Io l'ho intrattenuta, signor Presidente, su argomenti spiacevoli, e gliene dimando scusa. Ella, invece, farebbe degna cosa a ristabilire, per quanto è in Lei, un po' di ordine. E per cominciar bene, dovrebbe fissare l' Ufficio della Società in uno dei locali di essa, e non permettere che le carte e gli oggetti di proprietà sociale restino di permanenza depositati altrove; dovrebbe richiamare l'attività dei Consiglieri di turno, e tante altre cose che mi riservo al caso di enumerare.

Per ora al suo servizio mi chiamo

Cesco.

Libro della questura.

Tentato furto ed arresto. In Tolmezzo, nel 29 decorso, certo B. A. tentò rubare, mediante chiave falsa, nel negozio di certa S. T.; se non che venne poco dopo arrestato.

Rissa. In Rivolto, nel 28 u. s., certo C. L. percosse, per vecchi rancori, un suo compaesano, dandosi poscia alla latitanza.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale è dall'onor. Sindaco-Presidente convocato pel giorno 7 dicembre, ore 1 pom., col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione delle osservazioni deliberate d'urgenza dalla Giunta sull'esercizio della vettura Bollée.

2. Rinnovazione della Giunta comunale di statistica.

3. Rinuncia del signor conte Antonio di Trento all'ufficio di membro della Congregazione di Carità e sua surrogazione.

4. Proposta della Direzione del Museo e Biblioteca, perchè il nome del fu ing. dott. G. Vidoni sia iscritto fra i benemeriti di detta istituzione.

5. Sul progetto di una Esposizione mondiale in Roma nel 1885.

6. Sistemazione delle strade di circonvallazione interna ed esterna fra le porte di S. Lazzaro e di Gemona, vendita di terreni comunali aderenti alle stesse.

7. Vendita di terreni comunali disponibili nel suburbio della Stazione, convenzione col sig. Francesco Leskovic.

8. Sanatoria di maggiori spese incontrate pella costruzione del bagno fuori porta Poscolle.

9. Progetto di collocamento del Leone sulla colonna presso la fontana in piazza Vittorio Emanuele.

10. Baracche stabili sugli spazii e piazze pubbliche.

11. Aumento della tariffa della tassa sui cani e riforme al regolamento.

12. Ricorso contro la decisione della Deputazione Provinciale 5 marzo 1877 che mette a carico del Comune spese di spedalità per Rosa Ambrosig.

13. Chiesa del Castello. Proposta del cons. nob. Mantica circa gli oneri di beneficenza a carico della suddetta.

14. Trattamento pel posto di Ragioniere Capo Municipale.

15. Invito del Comitato della Croce rossa italiana pel soccorso ai feriti in guerra e per contribuzione.

Seduta privata.

a) Istanza della vedova del fu Gargussi Giovanni era maestro di canto presso le scuole comunali, per assegno di pensione in via di grazia.

b) Conferma quinquennale di maestri e maestre comunali.

c) Conferma quinquennale di impiegati municipali.

Accademia di Udine. (Continuazione e fine, vedi numero di sabato).

Il cav. Pirona, salutato sul finire dagli applausi dei Soci, cede il posto al nuovo Presidente prof. ing. Clodig, il quale pure legge un suo discorso.

L' umana famiglia — dice egli — comechè sparpagliata sul nostro pianeta, vive oramai si può dire quasi come una famiglia privata; chè le distanze in tempo brevissimo sono superate e le relazioni e gli scambi fra luogo e luogo rapidamente, continuamente si moltiplicano. L' abitante dell' Europa può nell' istesso giorno conversare coll' abitante del Continente nuovo e con quello delle lontane terre dell'Asia, anzi — mercè le ultime invenzioni — può conversare a viva voce con un suo simile posto a rilevante distanza. Tutto questo lavorio continuo della mente umana, tutte queste mirabili conquiste della scienza fortificano ed ampliano la umana responsabilità; il sacro vessillo della scienza procede e s' avanza di vittoria in vittoria; e come riesci a scrutare la vita del cosmo ed a fissare varie fra le leggi che lo governano, così riescirà certo a stabilire le leggi secondo cui sviluppasi la vita sociale ed a sostituire metodi razionali ai suggerimenti dell' empirismo. Ogni popolo, ogni nazione, ogni terra — conclude l'egregio professore, — si ritiene ad orgoglio di custodire ed aumentare questo tesoro. Concordi pertanto con tale generoso pensiero sieno le aspirazioni degli Accademici e dell' onorando istituto; il quale — egli ne è securo — come per lo passato fece del suo meglio per imprimere sempre maggiore impulso ai progressi economici e morali del paese e conquistarsi stima ed onore, così continuerà: il passato è di per sè stesso impegno per l' avvenire. Chi non progredisce retrocede; stazionarietà è regresso. Se egli con titubanza accettò l' incarico di presiedere all' Accademia, sentesi rinfrancato per il pensiero di avere collaboratori valenti e solerti, i quali non verranno meno giammai al nobile cómpito dell' Istituto di promuovere il bene del paese.

Tutti plaudirono alle belle parole del Presidente — veste a più belle idee; in seguito a che, dichiaratasi aperta la seduta, il Segretario prof. Occioni-Bonaffons dà lettura del processo verbale dell' ultima seduta, in cui avvennero le nomine dell'attuale presidenza già comunicate ai Soci. Quindi si dà comunicazioni dei doni pervenuti all'Accademia dal Ministero delle finanze (Annuario statistico), dal Comitato del Canale Ledra Tagliamento, dal dottor Virgilio Tavani, dal Landolfi, dal nobile Mantica, dal prof. cav. Marinoni e dai dottori cav. Franzolini e cav. Celotti.

Poscia il Presidente comunica avere il Ministro d' agricoltura, industria e commercio fatto acquisto di 100 esemplari dell'*Annuario* dell'Accademia; la Camera di commercio ed arti contribuirà quanto prima il solito concorso per la pubblicazione dell'Annuario; ed il Ministero delle finanze, in apprezzamento della pubblicazione dei fenomeni statistici della Provincia ha fatto dono all'Accademia di una copia dell'Annuario 1881, grossissimo ed interessante volume.

Dopo di che s' invita l'avv. cav. G. G. Putelli a tenere l'annunciata lettura.

Esordisce egli con istile poetico accennando a quei doni preziosi della natura che sono le frutta — non dovunque ugualmente concessi, perchè questo prodotto ama l'avvicendarsi delle benefiche pioggie co' vivifici raggi del sole e le temperature dolci — non i climi freddi e brumosi del settentrione. L' Italia è fra i paesi più benedetti per questo riguardo; quivi il suolo con traboccante misura rimerita gli studi ed i lavori che si dedicano agli alberi da frutto. Non ultime fra le italiane Provincie il Friuli; ma chi se ne cura-

tra noi? Non è da negarsi che qualche possidente, zelando i propri interessi, non dia opera a trarre dalle piante da frutto qualche vantaggio; ma le sono eccezioni. Crede che, sapendosi vincere le vecchie abitudini ed i pregiudizi, si possa molto ritrarre dalla sostituzione di alcune culture ordinarie colla coltivazione delle frutta. Egli non si occupa della parte tecnica, alla quale sentesi per gli studi suoi e-straneo; ma della parte economica. La vasta zona collinesca e tutta la pianura potrebbero essere fonte ai possidenti, se razionalmente e con amore coltivata, di grande interesse.

È principio ormai stabilito economicamente che si debba, in agricoltura, dedicarsi a quelle produzioni che per favori speciali di suolo e di clima, non ci possono essere da altri contese o carpite. Noi vediamo che sul granoturco, sul frumento, sull'avena — sì diffusamente coltivati fra noi — altri paesi ci fanno concorrenza; e c'è fra i possidenti dubbio pauroso sulle sorti avvenire appunto perchè, in causa de' facilitati mezzi di trasporto, tale concorrenza si fa di più in più gravosa. Spera che tale uggioso pensiero verrà mitigato coi perfezionamenti continui che vanno introducendosi, fra cui ricorda l'opera grandiosa del Ledra, quasi compiuta malgrado i tanti ostacoli che si frapponevano alla sua attuazione, e che apporterà certo un benefico rivolgimento nelle condizioni economiche del paese, perchè l'esempio non può andare perduto, ma invoglierà gli altri alla costruzione di nuovi canali che adducono le acque, ora inutilmente sperdentesi, a fecondar le aride terre.

Ma è da vedere anche se, in luogo di continuare nella coltivazione de' cereali citati, più non convenga portare una radicale riforma. Per esempio, quanto non gioverebbe una maggior diffusion della vite, concomitante al sorgere di una Società enologica che impari a fabbricare il vino ed a farlo tenere in pregio, ed a procurargli uno spaccio?... E quanto ancora una più razionale e più diffusa coltura del gelso, purchè si sapesse richiamare alle nostre mani i telai da cui un tempo u-scivano i vagissimi tessuti che ancora s'ammirano?... E la coltura delle piante tessili?... e quella pur anche del tabacco?...

L'Italia esporta per 20,000,000 di lire all'anno in frutta; la provincia nostra per ben poco però in tale somma figura. Se noi volgiamo uno sguardo per l'ampia friulana pianura, vediamo lunghi filari di alberi improduttivi — pioppi ed olmi

Nido alle colombe noto,

come canta Orazio: e perchè non si potranno sostituire con ciliegi e con peschi — anche quale sostegno alle viti — o con altri alberi fruttiferi, semprechè non non nuocano al prezioso licore tanto caro al patriarca Noè?.. Indarno la terra nostra presenta il vago ondeggiamento delle colline svolgentesi da occidente ad oriente in pittoresco semicerchio ed apriche valli aperte al sole; noi non ne sappiamo approfittare come pur approfittano in altri paesi.

Egli calcola che un albero dia dieci chilogrammi di frutta; ma, per larggheggiar nelle concessioni, li riduce a solo cinque. In un ettaro di terreno coltivato a frutta si possono piantare 225 alberi; la spesa (tutto considerato trattandosi di trasformare campi tenuti con altra coltura e secondo calcoli attinti ai più competenti autori) ammonterebbe a lire 393.75; aggiunto l'interesse del 5 per cento per un quinquennio — chè un tal tempo ci vorrà prima che gli alberi *producano* — e dedotto l'introito per la vendita del legname di alberi sradicati — si avrà una spesa inferiore alle trecento lire; se trattisi di ridurre a frutteto un ettaro di terreno *a nudo*, non supererà le lire seicento. Il prodotto, calcolato in chilogrammi 25 per albero, è di chilogr. 1125 che, venduti in media a cent. 20 per chilogr., danno l. 225 annue.

Abbiamo in Provincia gli esempii di Ariis, di Latisana, di alcuni paesi del Distretto di Tarcento e di S. Pietro, di parte della Carnia, e quello più convincente ancora del vicino Coglio; dove la coltivazion delle frutta dà largo compenso ai possidenti che se ne occupano con metodi nazionali. Alla stazione di Cormons c'è, nella stagione estiva, un movimento di 150 quintali al giorno in media, massime in ciliegie, sì che si può calcolare per un introito annuo di lire 350,000. Un bel prodotto si ottiene nel Distretto di Tarcento specialmente colle castagne; ed in quello di Latisana colle squisitissime pesche, che si mandano in grande quantità anche a Vienna; senza contare le frutta che si mandano sulle piazze di Udine, Cividale e Palmanuova.

Certo molteplici son gli ostacoli che si dovranno superare per l'attuazione di questa radicale riforma. Alcune obbiezioni però si possono ribattere fin d'ora, ed alcuni di tali ostacoli facilmente togliere. Ottima cosa l'istituzione di un Sodalizio che si occupasse di diffondere questa coltura, di procurare uno sbocco alle nostre frutta e di altre minori cure. L'Accademia intanto occupar si potrebbe, a mezzo di una Commissione, degli studi statistici che potessero mettere in evidenza i vantaggi grandissimi da ritrarsi dalla coltivazion delle frutta e ne riferisse quindi. Crede si potrebbero anche istituire dei premi per chi primo riducesse tre o quattro ettari di terreno a frutteto, come si è fatto per promuovere il miglioramento della razza bovina; e consiglierebbe di rivolgersi alla Provincia perchè in ciò erogasse le somme od almeno parte di esse, che attualmente risparmia appunto per questo servizio.

Conchiude ricordando l'esempio di Antonio Zanon che 158 anni fa propugnava la coltura del gelso e che trovò allora sì forti opposizioni e tante difficoltà. Ora il gelso in tutta la pianura si è diffuso con immenso vantaggio della terra nostra. — « Io non ho fatto che seguire il suo e-« sempio, ben fortunato se, come lui, « avrò additato una nuova sorgente di « prosperità economica per la Provincia. »

Dopo che il Presidente ebbe detto che nella prossima adunanza l'Accademia si potrà occupare della proposta avvanzata dal cav. Putelli per la nomina della Commissione di cui sopra è parola, la seduta è levata.

Banca pop. Friulana di Udine

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 30 novembre 1881.

ATTIVO

Numerario in cassa . .	L.	94,078.76
Effetti scontati . . .	»	1,253,497.34
Antecipazioni contro depos.	»	44,910.—
Debitori div. senza spec. cl.	»	8,146.14
Debitori in C. C. garantito	»	83,945.75
Ditte e Banche corrispond.	»	213,770.72
Agenzia Conto corrente.	»	8,047.44
Dep. a cauzione di C. C.	»	265,513.85
Depositi a cauzione ant.	»	62,046.06
Depositi liberi. . . .	»	18,000.—
Valore del mobilio . .	»	1,940.—
Spese di primo impianto	»	2,160.—
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Valori pubblici . . .	»	44,898.60
Totale dell'attivo	L.	2,132,554.66
Spese d'or. am. L. 16,681.63		
Tasse govern. » 7,990.07	L.	24,671.70
	»	2,157,226.36

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di ris.	» 55,540.61	
		» 255,540.61
Dep. a risp.	L. 103,723.75	
id. in Conto corrente	» 1,344,973.16	
Ditte e B. cor.	» 22,162.08	
Creditori div. senza speciale classific.	» 5,825.97	
Azion. Conto dividendi	» 1,443.62	
Asseg. a pag.	» 2,070.—	
		» 1,479,198.58
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 345,559.91
Totale del passivo		L. 2,080,299.10
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 64,254.21	
Risconto e saldo utili esercizio 1880	» 12,673.05	
		» 76,927.26
		L. 2,157,226.36

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in conto corrente al 3 1⁄2 e 4 per cento netto di tassa ricchezza mobile, e rilascia libretti di risparmio al 4 1⁄4 per cento.

Sulle somme in oro corrisponde l'interesse del 2 per cento netto tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 per cento fino a 3 mesi, a 6 ed 1⁄4 per cento di prov. fino a quattro mesi.

Sconta coupons pagabili nel Regno alle stesse condizioni.

Fa antecipazioni contro deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali dal 5 al 6 per cento.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni sulle piazze già pubblicate.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Avv. P. Linussa

Il Direttore
A. Bonini.

Censimento della popolazione. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In base alla Legge 15 giugno p. p., N. 308 in tutti i Comuni del Regno si si farà il Censimento che constati la popolazione alla mezzanotte dal 31 dicembre 1881 al 1 gennaio 1882.

Ad agevolare le operazioni all'uopo necessarie, il Municipio si varrà dell'opera di alcuni Cittadini espressamente a ciò delegati, i quali si recheranno nelle singole case onde rilevare le famiglie che in esse vi abitano ed intestare in esito a tale verifica le schede da consegnarsi poi a domicilio. Compiuta codesta pratica preliminare, ad ogni capo di famiglia o di stabilimento e ad ogni individuo che viva da solo, verrà distribuita la scheda su cui saranno esposte le notizie tutte dalla stessa richieste. Le indicazioni dovranno riferirsi alla mezzanotte dal 31 dicembre 1881 al 1 gennaio 1882.

Chi non sa o non può scrivere, potrà giovarsi dell'aiuto di persona di sua fiducia o di quello dei suddetti delegati municipali.

Le schede così riempite dovranno restituirsi non più tardi del 5 gennaio p. v. ai delegati municipali, che a questo scopo nuovamente si recheranno nelle rispettive case a ritirarle.

Coloro che ricusassero di adempiere le pratiche o di fornire le notizie di cui sopra o che alterassero scientemente la verità, incorreranno secondo il disposto dell'art. 5 della Legge sovra citata in un'ammenda estensibile a L. 50.

Cittadini,

Di già in occasione del precedente censimento Voi avete data la più splendida prova di saper apprezzare l'alta importanza che va attribuita a questa operazione, la quale estranea ad ogni mira fiscale tende solo a conoscere l'entità numerica e le condizioni della popolazione, nonchè a porgere le basi per la sistemazione di ogni ramo della pubblica cosa.

Il Municipio quindi non dubita menomamente nel Vostro spontaneo e volonteroso concorso, mediante il quale soltanto potrà convenientemente adempiere tale lavoro.

Dal Municipio di Udine,
li 2 dicembre 1881.

Il Sindaco
PECILE.

Società operaia. Come annunciammo, jeri si riuniva a seduta il Consiglio dalla Società operaia di Udine con l'intervento di venti Consiglieri e presenti alcuni Soci.

Veneva presentato al Consiglio per l'applicazione il Rendiconto della gestione di mutuo soccorso ed istruzione annesso, relativo al mese di novembre, sottoposto in precedenza all'esame dei Revisori dei conti, portando le seguenti risultanze:

Mutuo soccorso

Patrimonio al 31 ottobre		» 119,167.61
entrate di nov.	l. 1338.25	
Uscita di nov.	« 668.90	
Rimanenze		l. 669.35
Patrimonio al 30 novembre		l. 119,836.96

Fondo dell'istruzione

Patrimonio al 31 ottobre	l. 2955.24	
Uscita di nov.	» 1000.—	
Patrimonio al 30 novembre		l. 1955.24

Fondo dei vecchi

Patrimonio al 31 ottobre	l. 3458.66	
En. nov. l. 115.80		
Us. nov. » 93.29		
Rimanenza	» 22.51	
Patrimonio al 30 novembre		l. 3481.17

Fondo delle vedove ed orfani

Patrimonio al 31 ottobre	l. 2359.02	
Uscita di nov.	» 50.—	
Patrimonio al 30 novembre		l. 2309.02
Patrimonio in totale		l. 127.582.37
Costituito da Mutui col Municipio di Udine	l. 120,000	
Dep. in c. c. alla Banca popolare friulana	l. 545.23	
Denaro a mani del Cassiere	l. 265.65	
Valore dei mobili e libri	l. 6,771.51	
	l. 127,582.39	

Il Conto di novembre colle offerte risultanze veniva dal Consiglio senza eccezioni approvato.

La Direzione a mezzo del Vicepresidente fece al Consiglio diverse comunicazioni, e fra le altre le note del Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri che accompagna il Resoconto amministrativo dell'anno 1880-81 ed altra che compiega i Bilanci preventivi attivo e passivo dell'anno 1881-82.

Venivano quindi rivolte alla Direzione tre o quattro interpellanze da vari Consiglieri, alle quali furono date tutte le possibili spiegazioni.

Si proponevano cinque nuovi soci e per i quattro da votarsi non avendosi essi prestato alla formalità della visita medica venne ritenuto di portare a domenica prossima la loro definitiva accettazione in Società.

Veniva accolta la domanda di dieci Consiglieri di cancellare dalla matricola un socio, avendo la Direzione in precedenza ottemperato alle prescrizioni del secondo allinea dell'art. 83 dello Statuto sociale.

Una festa scolastica. Ieri, in forma del tutto privata, nella Sala di Fisica del nostro Istituto tecnico, si distribuirono i premi agli alunni distinti della Scuola tecnica e dell'Istituto tecnico, di cui diamo più sotto i nomi.

Era presente il corpo insegnante d'ambedue gl'Istituti e numerosa scolaresca.

Il discorso inaugurale fu letto dal prof. Pietro Bonini. Esordì coll'accennare tenersi un tempo quella festa si tiene in forma pubblica e solenne, ora invece in forma privata; ma che il tanto di solennità perduto lo acquistò in espansione affettiva, in famigliarità. Disse per la prima volta trovarsi riunite nella stessa gioia docenti e discenti di due Istituti, i quali hanno comune l'indirizzo, e salutò il corpo insegnante della scuola tecnica che fornisce all'Istituto il maggior numero di alunni. Lo studio essere mezzo per conquistare le cognizioni; fine dell'uomo non il solo guadagno, non il solo danaro. Desiderare compenso alle fatiche proprie va bene, non doversi però dimenticare l'ideale che solleva, e con costanza ed amore proseguirlo, sì che la vita si risolva in nobile missione.

Il corso di studi nelle Scuole ed Istituti tecnici indirizza la mente degli scolari, ed alle scienze naturali che cercano i modi tutti di sfruttare la materia per l'umano benessere, ed alle scienze sociali che — considerando gl'individui come molecole del civile consorzio, — ne fanno illuminati cittadini, ed alle belle lettere, sereno e dolce conforto in tutte le battaglie della vita. Fondansi questi tre diversi ordini di studi in uno scopo solo, bellamente vario nella sua unità. La vita dei giovani non è — come taluno disse — pari a' dadi buttati a caso sul tavolino della fortuna, per cui si rendano vani gli accorgimenti per procedere sempre sulla retta via; dall'alba gaia e serena, se non tutte, le molte volte si può con sicurezza pronosticare la splendida giornata. Non si pretende dagli scolari che si seppelliscano sotto i libri, sì che resti loro nascosto il sole; ma oggi attendano allo studio, domani saranno soldati e al suono di allegre fanfare marcieranno a difendere l'indipendenza e l'incolumità — qualora minacciate — della patria, fatalmente risospinta a grandezza; sempre uomini e sopratutto galantuomini — intenti a preparare alla società quell'ambiente morale che le permetta di raggiungere l'alto perfezionamento verso cui mira.

Troveranno nella vita non tutto bene; anche nei tempi di maggior gloria accadono cose che l'uomo non onorano; ma non perciò l'alto ideale misconoscano che si son proposti, o meno animosi, meno costanti per la retta via procedano, sempre ad alto mirando.

Tutti a questi elevati concetti, di splendida forma rivestiti, plaudirono.

Si procedette poscia alla dispensa dei premi coll'ordine seguente:

Elenco degli alunni della R. Scuola tecnica che nell'anno 1880-81 si distinsero per condotta e profitto:

Prima classe — Alunni inscritti 73, presenti alla fine dell'anno 64, promossi senza esame 13, approvati nell'esame 39, totale promossi 52, rejetti 12.

Privati. Esaminati 1, promossi nessuno.

Seconda classe — Alunni iscritti 57, presenti alla fine dell'anno 51, promossi senza esame 5, approvati nell'esame 35, totale promossi 40, rejetti 11.

Privati. Esaminati 1, promossi nessuno.

Terza classe — Alunni iscritti 45, presenti alla fine dell'anno 39, licenziati 34, rejetti 5.

Privati. Esaminati 1, licenziati nessuno.

Totale. — Alunni iscritti 175, presenti alla fine dell'anno 154, promossi 126, rejetti 28.

Privati. Esaminati 3, promossi nessuno, rejetti 3.

Fra i promossi meritarono in prima classe premio: Quaglia Alessandro, Zomero Angelo, Burello Francesco.

Menzione onorevole: Della Savia Guido, Ferro Leonardo, Flumiani Giulio.

Nella seconda classe premio: Cozzi Giuseppe.

Menzione onorevole: Bisutti Vittorio, De Gleria Luigi.

Nella terza classe premio: Plazzotta Gio. Batta, Mazzolini Leonardo, Galante Pietro.

Menzione onorevole: Gonano Giacomo, Canciani Gino, Murelli Luca.

Elenco degli alunni del R. Istituto tecnico che nell'anno 1880-81 si distinsero per condotta e profitto.

Corso primo comune a tutte le sezioni.

Bisutti Ugo, ottenne premio di terzo grado.

Perosa Ermenegildo ottenne menzione in francese, geografia, storia e matematiche.

Quargnali Antonio ottenne menzione onorevole in francese, geografia, storia e matematiche.

Sezione di agrimensura Corso secondo.

Grassi Antonio, menzione onorevole in italiano e storia.

Foscolini Attilio, id. id. in geografia e storia.

Corso terzo.

Ferigo Gio. Batta, menzione onorevole generale.

Corso quarto.

Braida Nicolò, menzione onorevole generale.

Stua Leonardo, menzione onorevole generale.

Sezione fisico-matematica, Corso secondo.

Ferigo Giuseppe, premio di secondo grado.

Calligaris Gio. Batta, premio di terzo grado.

Rizzani Gio Batta, menzione onorevole in italiano, tedesco e matematiche.

Rizzi Giacomo, menzione onorevole in tedesco, geografia e storia.

Corso terzo.

Tomasoni Giacomo, premio di secondo grado.

Gialinà Antonio, menzione onorevole generale.

Cagli Emilio, menzione onorevole in italiano, geografia, storia e matematiche.

Corso quarto.

De-Nardo Luigi, menzione onorevole generale.

Sezione di Commercio e Ragioneria
Corso secondo.

Majer Luigi, premio di terzo grado.

Corso terzo.

De-Gleria Pietro, menzione onorevole generale.

Corso quarto.

Nardini Luigi, premio di secondo grado.

Riva Luigi, primo di secondo grado.

Cignolini Arnaldo, menzione onorevole generale.

Personale giudiziario. Massari Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, fu nominato vice-presidente del Tribunale di Udine.

Eclisse di luna. Ricordiamo che questa sera vedremo un eclisse di luna quasi totale.

L'eclisse, cominciando alle 4,15, finisce alle 7,37; l'istante della massima oscurazione ad ore 5,56.

Istituto Filodrammatico. Riescitissima la serata di ieri, mercè specialmente que' carissimi bambini allievi che vi presero parte. La signora C. C. Luzzatto non assisteva al trattenimento, come aveva lasciato credere; ma con lettera gentilissima se ne scusò, promettendo inoltre di scrivere una commedia pel nostro Istituto filodrammatico e di venir qui nell'occasione in cui tale suo lavoro si reciterà.

Fu ammirata, nella declamazione della poesia di Pasquale Contini *L'orfanella*, quell'angioletta di bimba che è la Crainz Maria.

Applauditissimi i bambini-artisti nelle due commedie; molto bene la signora Simoni nella *Matrigna*. Anche al maestro sig. Dalla Bassa toccarono molti applausi.

Circolo artistico. La serata di sabato riuscì brillantissima.

La conferenza tenuta dal signor F. Molossi sulla stenografia tenne il bel sesso ed il sesso forte in viva attenzione per buona mezz'ora, tanto il soggetto che il detto professore trattava, fu da lui svolte, in modo brillante ed interessante. La sua conferenza era scritta con segni stenografici, ciò ch'io non avrei creduto per la prontezza con cui leggeva, se non avessi — seguace di S. Tomaso, — ficcato il naso.

Applaudito fu assai ed invitò così parecchi a sottoscriversi per le lezioni che darà due volte alla settimana nelle sale del Circolo, a cominciar da domani sera.

Dopo la conferenza venne fatto un po' di musica ed un po' di canto. Prima a sedersi al piano fu la signorina Trevisi, poi il signor Caselotti che accompagnò il duetto dei signori Hoche e Zafferoni, poi il signor dott. Bodrini, che suonò un pezzo di musica classica accompagnato col clarino dal signor Purasanta. Suonò inoltre il signor Zafferoni cantando gaie canzoni napoletane e facendo ridere tutti della miglior voglia.

Per ultimo suonò due bellissimi pezzi di musica *ricamata* la signorina Andreoli, che mostrò l'agilità rara delle sue dita e si procurò applausi senza fine.

Un *rebus* figurato venne fatto dai signori dott. Pasinetti e dott. Pasetti che, sciolto dal signor Molossi, gli dava diritto ad un premio — premio però che venne poi per lotteria estratto a favore di una signora.

Direte questo un *resoconto telegrafico*; ma così esige la tirannia dello spazio.

P.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 27 nov. al 3 dic.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 9
id. morti id. — id. —
Esposti id. 1 id. —
Totale n. 18

Morti a domicilio.

Tullio Romano di Gio. Batta di anni 1 e mesi 6 — Luigia De Faccio — Dario fu Domenico d'anni 37 contadina — Valentino Diamante fu Giacomo d'anni 57 industriante — Augusto Gialone di Giuseppe di mesi 9 — Angelo Cantoni fu Giovanni d'anni 42 possidente — Angela Rosano di Giacomo di mesi 1 — Margherita Mongis-Bedrone di Francesco d'anni 27 att. alle occ. di casa — Vincenzo Longo fu Bortolo d'anni 75 santese.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia Bergagna-Bertossi fu Antonio d'anni 37 att. alle occ. di casa — Anastasia Anzolet-Trinchies fu Luigi d'anni 28 att. alle occ. di casa — Marianna Marson-Pezzot fu Francesco d'anni 64 att. alle occ. di casa — Valentino De Cecco fu Antonio d'anni 71 agricoltore — Caterina Lodolo fu Giacomo d'anni 65 contadina — Francesca Pitocco di Domenico d'anni 32 att. alle occ. di casa — Vincenzo Fabris fu Giuseppe d'anni 41 fornajo — Domenico Blasig d'anni 66 agricoltore — Luigi Picco fu Pietro d'anni 37 muratore — Vittorio Ramasetti di giorni 9 — Andrea Bidischini fu Antonio d'anni 71 macellaio — Guglielma Vuadanti d'anni 51 industriante — Antonio Bassetto di giorni 12 — Maria Ronelli di giorni 4 — Umberto Rampaldi di mesi 11 — Angela Ortolani-Salvador fu Pietro d'anni 63 contadina — Rosa Ragasini di giorni 17.

Totale n. 25

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Luigi Scrosoppi agente privato con Rosa Vargendo agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Basilio Codutti agricoltore con Teresa Zuccolo contadina — Giuseppe Fedeli impiegato ferroviario con Luigia Pletti att. alle occ. di casa.

Ma quasi stretto da tenace freno
Dire il labbro non può quel che il cor sente.

Ahi cruda ed inesorabile morte! Tu rapisti in pochi giorni l'anima eletta di **Teresa Malagnini** all'affetto del marito, dei nipoti e di chi l'amava con sentimento riverente di figlia. Ma la sua memoria vivrà imperitura, e da quanti la conoscevano sarà venerata e compianta.

Com'era buona, pia, benefica! Saggia ed affettuosa consorte, era lo specchio delle domestiche virtù. A lei non mancava mai una parola per l'afflitto, un soccorso pel bisognoso: vero angelo di carità e di pace.

Ma la parola vien meno di fronte alla dolorosa perdita, ed il cuore angosciato non sa suggerire l'elogio che a lei si addirebbe.

E nemmeno a voi, inconsolabile marito, afflitti nipoti, non so dare conforto. Valga però il ricordo delle sue virtù a lenire in parte l'acerba sciagura; vi conforti il pensiero che altri partecipano vivamente al vostro dolore e piangono con voi amaramente la sua dipartita.

Udine, 5 dicembre 1881.

B. V.

Udine li 4 dicembre 1881.

I miei rappresentanti nella vertenza insorta fra il conte Antonio Manin e me, in conseguenza di quanto accadde fra me e il co. Leonardo Manin, mi hanno comunicato il seguente verbale, che credo opportuno di rendere di pubblica ragione.

Avv. L. C. Schiavi.

Udine li 3 dicembre 1881, ore 8 pom.

In seguito a richiesta fatta dal conte Antonio Manin all'avvocato L. C. Schiavi per una riparazione a offesa ch'egli crede portata alla famiglia Manin colle parole più sotto riportate, contenute nella lettera firmata *avv. L. C. Schiavi*, inserta nel n. 287 del *Giornale di Udine*, si sono riuniti in casa del conte Nicolò Mantica i signori: di Varmo conte Gio. Batt. e De Raymondi marchese Vittorio, quali incaricati del conte Antonio Manin — e conte Nicolò Mantica e conte G. A. avv. Ronchi quali incaricati dell' avv. L. C. Schiavi.

Dopo riconosciuti i poteri, i signori incaricati del conte Manin esponevano come il loro mandante avesse ritenute offensive verso la famiglia Manin le parole più sotto indicate; richiedevano quindi a nome del mandante una riparazione.

I rappresentanti dell'avv. L. C. Schiavi dichiaravano, che il loro mandante non riteneva che quelle parole contenessero offesa alcuna, e che non trovava quindi di dare riparazione alcuna fino a che non venisse da un consesso di persone dichiarato, se realmente potessero ritenersi quelle parole offensive nel senso voluto dal conte Manin.

I signori mandatari del conte Manin, pur dichiarandosi contrari alla costituzione di un Giurì a questo scopo, si riservarono di consultare in proposito il loro mandante; perlocchè la seduta venne rimandata alle ore 9 e mezzo.

Ad ore 9 e mezza si riunirono nuovamente i signori suindicati.

I rappresentanti del conte Manin avendo dichiarato che non potevano accettare la proposta Schiavi, insistettero nella chiesta riparazione.

Nel desiderio di dare alla vertenza quella amichevole e dignitosa soluzione che è nell'interesse di tutti i mandanti il procurare, i rappresentanti dell'avv. Schiavi proponevano la massima dello scambio di reciproche dichiarazioni. Dopo discussione, i mandanti del dott. Schiavi proponevano la seguente dichiarazione:

« L'avvocato L. C. Schiavi dichiara che « le parole..... *la prima molto disgraziata* « *e punto gloriosa per l'Italia e per quel* « *conte Lodovico Manin che vi ebbe parte* « *umilissima e assai plebea* — e — *col* « *quale la prosapia del conte Lodovico non* « *vanta, davvero, parentela*, da lui dettate « sotto l'impressione di una violenza u« satagli dal conte L. L. Manin, non ave« vano lo scopo di portare offesa ai mem« bri della famiglia non involti nella que« stione.

« Il conte Antonio Manin, avuti i pre« detti schiarimenti, e dispiacente di quanto « è intervenuto tra il proprio fratello e « l'avv. Schiavi, dichiara a quest'ultimo « la sua piena stima. »

Respinta questa, anche dopo consultato il conte Antonio Manin, dai suoi rappresentanti, questi proposero la seguente:

« L'avv. Schiavi dichiara di non avere « inteso di offendere menomamente la fa« miglia dei conti Manin nella vertenza « ch'egli ebbe con il conte Leonardo. »

Questa dichiarazione veniva senz'altro respinta dai rappresentanti dell' avvocato Schiavi.

Dopo di che i rappresentanti di quest'ultimo, visto essere impossibile lo intendersi sul campo di reciproche onorevoli dichiarazioni, e visto d'altronde che il co. Antonio Manin persisteva nella domanda della riparazione, trovavano di fare la seguente

Dichiarazione:

« Dichiariamo che nelle parole (riportate « più sopra) non ravvisiamo offesa alcuna « alla famiglia dei conti Manin: tanto più « poi ciò possiamo dichiarare in quanto « che lo stesso autore delle suddette pa« role sarebbe stato disposto a dare gli « schiarimenti di cui la prima delle di« chiarazioni; che però, quando da parte « del conte Antonio Manin si insista nel « richiedere soddisfazione, questa dall'avv. « Schiavi non verrà accordata, se non a « condizione che egli (il conte Antonio) « espressamente dichiari di assumere la « piena ed intiera la responsabilità per « quanto, nei riguardi del nostro mandante, « venne fatto e detto dal fratello conte « Leonardo, al quale per tal modo egli « viene a sostituirsi. »

A questa dichiarazione i rappresentanti del co. Antonio Manin

Dichiarano:

« Che il co. Antonio non intende me« nomamente sostituirsi al fratello conte « Leonardo e che quindi, ripetendo quanto « già fin da principio ebbero a dichiarare « all'avv. L. C. Schiavi, che cioè il conte « Antonio Manin, prescindendo della que« stione insorta tra esso avvocato ed il « fratello co. Leonardo, si riteneva offeso « per le parole pungenti dirette alla fa« miglia sua, sopra ricordate, sostiene, a « a nostro avviso sempre coerente a sè « stesso, di volere una riparazione, da « non dilazionarsi oltre la notte, acciocchè « non derivino impedimenti di sorta da « un indugio qualsiasi. »

In seguito a tale dichiarazione i rappresentanti dell'avv. Schiavi, trovando che essa non risponde a quanto venne da essi proposto e richiesto, dichiaravano di non aver nulla da soggiungere, e quindi esaurito il proprio mandato.

I seguito a tale dichiarazione i prefati rappresentanti del co. Antonio Manin non possono a meno di ricordare le parole precise dirette all'avv. L. C. Schiavi nella prima intervista che ebbero per questo argomento, che suonano: « il co. Antonio « Manin, astrazione fatta dalla vertenza « insorta tra esso avvocato ed il proprio « fratello co. Leonardo, offeso per le frasi « punto onorevoli dirette al nome della « famiglia Manin, domanda una soddisfa« zione all'avv. Schiavi. E l'avv. Schiavi « rispose che avrebbe mandato loro i « propri rappresentanti perchè s'intendano « con essi. »

Letto, chiuso e approvato.

fir.: *Mantica* fir.: *V. D. Raymondi*
id. *G. A. Ronchi* id. *G. B. Di Varmo*

In seguito alla lettura fattami ieri del verbale scritto e firmato dai miei e dai rappresentanti dell' avvocato Schiavi nella vertenza tra me ed essolui insorta, io incaricava i primi di dirigere a questi la seguente lettera che mi piace di rendere pubblica.

Lod. Antonio Manin.

Agli onor. signori co. N. Mantica e co. G. A. Ronchi rappresentanti dell'avvocato C. L. Schiavi.

Questa mane i sottoscritti si recarono dal co. Antonio Manin, loro mandante, a dargli lettura del verbale scritto e firmato quest' oggi alle ore una antimeridiana.

Il conte Antonio Manin, presa conoscenza del sopra ricordato verbale, rimanendo persuaso che le parole dell' avv. Schiavi furono scritte collo spirito e mente di oltraggiare il nome dei Manin e che non possasi altrimenti giustificarle che o dichiarando di avere errato od assumendone la intera responsabilità:

Convinto che è stimabile colui che ha il coraggio delle proprie azioni, confessando a fronte alta i proprii torti come sapendo sostenere le proprie ragioni:

Convinto d'aver trattato verso l' avv. C. L. Schiavi come si conviene tra gentiluomini:

Non avendo potuto ottenere quella soddisfazione ch' egli credeva spettassegli di diritto, intende a proprio scarico far noto la falsa posizione in cui si è collocato il suo avversario.

Dev.

Vittorio De-Raymondi
G. Batt. Di Varmo

ULTIMO CORRIERE

Il *Tagblatt* annunzia che il 27 novembre ebbe luogo un primo scortro accanitissimo tra 150 crivosciani e un battaglione austriaco; quest'ultimo ebbe la peggio con una perdita di 20 uomini.

— Il processo Maccaluso venne fissato pel 12 corr.

— Si dice che il ministro Mancini abbia telegrafato al rappresentante italiano a Berlino di riferirgli il preciso tenore delle parole pronunziate dal Bismarck.

— Continua ad essere soggetto di svariati commenti la prolungata permanenza a Roma del signor De Launay, ambasciatore d'Italia a Berlino. Si notano pure i frequenti colloqui che hanno luogo fra il Mancini e De Launay.

TELEGRAMMI

Napoli, 3. La nomina del Senatore Sanseverino a Prefetto di questa città, fu accolta con favore, perchè egli è estraneo alle lotte dei partiti.

Berlino, 3. Gli organi liberali sperano che Bismarck non cadrà così in basso da tentare il ristabilimento del potere temporale, che sarebbe più pericoloso per la Germania di quello che per l'Italia. Si crede inevitabile lo scioglimento del *Reichstag*. Corre voce che l'Imperatore voglia abbandonare gli affari al principe ereditario.

Vienna, 3. Il conte Kalnocky avrebbe dichiarato a Giers che l'Austria-Ungheria non pensa a conquiste in Oriente: la legge militare in Bosnia essere stata emanata unicamente per la conservazione della pace.

Londra, 3. Assicurasi che, dopo il convegno degli imperatori d'Austria e di Prussia, il principe di Galles visiterà le grandi corti europee per ottenere il mantenimento dello statu quo conformemente al trattato di Berlino. L'Inghilterra impegnerebbesi a non creare alcuna difficoltà in Egitto.

Alessandria, 3. Il cholera alla Mecca e a Gedda è quasi scomparso.

Tunisi, 3. Formaronsi nuovi gruppi di insorti nei dintorni di Testur.

Costantinopoli, 3. Una nota della Porta in risposta alla protesta di Conduriotis mantiene la chiusura delle poste greche.

Chicago, 3. La convenzione irlandese di ottocento delegati approvò una mozione chiedente per l'Irlanda un governo nazionale basato sulla sovranità del popolo. Invitò gl'irlandesi americani a sostenere i compatrioti contro la tirannia inglese.

Parigi, 3. È smentito che Gambetta intenda lasciare gli esteri per conservare la presidenza senza portafoglio.

Roma, 2. La Giunta delle elezioni dichiarò contestata l'elezione del professor Corleo nel collegio di Calatafimi.

Roma, 3. Iersera la Commissione generale del bilancio incaricò una sottocommissione, composta dei relatori dei diversi bilanci e di Morana, il quale già riferì sulle maggiori spese pel 1880, di prendere in esame il disegno di legge per le maggiori spese del 1882. Si cominciò la lettura della relazione sul preventivo del ministero degli esteri.

Parigi, 4. Un dispaccio da Pietroburgo dice che lo Czar ricevette Ignatieff a Gatschina ed è probabile che questi conservi il posto.

Berna, 3. Incontrano difficoltà i negoziati commerciali tra la Francia e la Svizzera. Vi è poca speranza di conchiudere un nuovo trattato.

Roma, 4. La *Libertà* dice che, sebbene possa parere superfluo, è autorizzata a dichiarare la lettera pubblicata nella *Gazzetta d'Italia* 4 corrente col nome di Minghetti, essere apocrifa.

Vienna, 3. La *Politische Correspondenz* ha da Galatz che la Commissione europea prese ieri la risoluzione di aggiornare la discussione sul regolamento per la navigazione danubiana nella sessione straordinaria da convocarsi al principio di gennaio.

Tunisi, 3. Un'ordinanza del bey proclama la Società francese unica proprietaria dell' *Enfida*.

La Società ne prese formalmente possesso.

Parigi, 3. Stassera primo pranzo offerto da Gambetta, ai membri del corpo diplomatico e al nunzio.

Il decano occupava il posto d'onore. Assistevano tutti gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari, gl'incaricati d'affari.

Bert sottopose a Grevy un decreto che rende facoltativo l'insegnamento religioso nei licei ed istituti secondari.

È smentito un dissacordo tra Gambetta e Goujeard.

ULTIMI

Budapest, 4. I giornali reclamano una politica energica contro la Rumenia.

Trieste, 4. Il *Cittadino* venne sequestrato per una corrispondenza da Cattaro recante informazioni sincere sul movimento insurrezionale.

In Montenegro l'agitazione favorevole ai crivosciani aumenta. Moltissimi senatori propendono per l'intervento armato.

Il principe Nikita si sforza inutilmente di trattenere i suoi sudditi dal partecipare alla lotta.

Messina, 4. È scoppiato un incendio a bordo del vapore *Carl of Lodsdale* carico di zolfo e d'agrumi. L'incendio fu spento. Nassuna vittima.

Tunisi, 4. Roustan è partito per la Francia, raccomandò a Taieb che lo accompagnò alla Goletta di diffidare dei consigli di coloro che lo avvicinano e di rinunziare ad ogni idea di salire al trono.

Bukarest, 4. Il *Romanul*, confermando la sospensione dei rapporti fra l'Austria e la Rumania, dice che nessun rumano lascierà si attenti al principio della sovranità nazionale che trovasi impegnata nella questione della navigazione del Danubio.

Il *Romanul* spera che la legittimità dei diritti della Rumania e l'equità dell'Europa ricondurranno l'Austria a sentimenti più giusti ed amichevoli.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 5. *Elezioni di Deputati.* A Parigi nel 1° Circondario fu eletto Lefevre, amministratore del giornale *Rappel*; a Lione Humbert, amnistiato, in ballottaggio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 646	K. 330	L. 64 0/0	L. 128 0/0
Vacche	» 380	» 176	» 54 0/0	» 112 0/0
Vitelli	» 60	» 33	—	» 70 0/0

Animali macellati

Bovi N. 19 — Vacche N. 15 — Civetti N. — Vitelli N. 179 — Pecore e Castrati N. 12 — Suini N. 37.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	K. 112	K. 89	L. 98 0/0	L. —.—	L. 118 0/0

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 3 dicembre

Mobiliare	631.50	Lombarde	262.50
Austriache	563.50	Italiane	88.90

Londra, 3 dicembre.

Inglese	99.7/8	Spagnuolo	30.1/4
Italiano	90.1/2	Turco	15.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 5 dicembre.
Londra 118.50 — Arg. —.— — Nap. 9.29.1/2

Milano, 5 dicembre.
Rend. italiana 92.— — Napoleoni d'oro 20.48

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 dicembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	760.8	760.2	761.5
Umidità relativa	77	55	67
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	E.	E.	N.E
Vento vel. c.	6	6	3
Termometro cent.°	4.8	5.8	3.0

Temperatura massima 6.8, minima 2.3
Temperatura minima all'aperto 9.6.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 dicembre 1881.

Venezia	88	50	29	83	86
Bari	25	82	78	74	38
Firenze	19	8	17	48	26
Milano	6	64	36	28	20
Napoli	30	5	64	63	23
Palermo	22	12	25	14	10
Roma	25	80	11	56	84
Torino	41	34	47	88	52

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.43 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.